

DENTISTA PRIMARIO

DOCT. CAV. GIUSEPPE GALLI

NAPOLI - Largo Carità 6 - NAPOLI

Il programma minimo

Esponemmo sommariamente la serie di trasformazioni politiche che sono contenute nel programma minimo del partito socialista. Ora esporremo la serie di trasformazioni economiche, le quali sono altrettante espressioni dell'evoluzione inevitabile che deve condurre il proletariato alla emancipazione dallo sfruttamento capitalistico.

Tutte le riforme politiche sono dirette a tradurre in atto questo generalissimo concetto:

Difesa sociale del salariato e leggi eliminanti la concorrenza nell'interno della classe proletaria.

Ora enumeriamo le singole riforme propugnate dai socialisti.

1. RIFORMA. — Limitazione e tutela del lavoro delle donne. — Riforme ed ampliamento della legge del lavoro dei fanciulli.

Proprio di questi giorni si va facendo una viva agitazione attorno ad un progetto di legge Turati - Kuliscioff, inteso ad attuare questi due desiderati del nostro programma minimo. Deve essere eliminata la strage di questi poveri innocenti fanciulli chiamati a logorarsi il debole organismo nelle fabbriche, crescendo così rachitici o tubercolotici.

Deve essere meglio garantita l'esistenza della donna operaia, perchè non si può trascurare in lei la nobile funzione della maternità.

Gio nata normale di lavoro e riposo settimanale di almeno 36 ore consecutive.

La continuità del lavoro, com'è fisiologicamente provato, accresce enormemente la sua penosità; mentre una distribuzione più umana dell'orario può notevolmente diminuirne la faticosità. Onde la necessità di ridurre le ore giornaliere di lavoro, possibilmente ad un minimum di 8 ore, e di proibire il lavoro notturno. Questa aspirazione del proletariato internazionale afferma con la solenne manifestazione del 1° Maggio.

Ispettori ed ispettrici per l'applicazione delle leggi operaie, eletti dalla classe lavoratrice e stipendiati dallo Stato.

Gli operai sanno per esperienza che le leggi a loro vantaggio si mettono sempre in tacere, perchè manca un effettivo controllo sulla loro attuazione. Di qui, a difendere i diritti conquistati, la necessità per gli operai di nominarsi dei rappresentanti, i quali vigilino all'attuazione delle leggi di tutela operaia.

2. RIFORMA. — Miglioramento della legge sugli infortuni del lavoro.

Questa legge è un'irrisone. Essa è stata ispirata a una specie di concessione filantropica, mentre deve invece poggiare su di un diritto positivo di socialità.

Se l'operaio è colpito da infortunio durante il lavoro il padrone è tenuto a dare una ricompensa, un'indennità tale che lo metta in condizione di reintegrarsi della perdita subita durante la disoccupazione, se si tratta di male transitorio, e di un assegno vitalizio, se si tratta di debilitazione permanente. Con la presente legge si esclude molto facilmente quest'obbligo dei padroni, perchè si può agevolmente sempre provare la colpevolezza dell'operaio nello infortunio. Essa quindi dev'essere migliorata.

Ispettori tecnici sopra l'igiene e la sicurezza nelle fabbriche.

La fabbrica deve cessare di essere strumento di tortura per l'operaio: essa deve per disposizione di congegni, di sale, di luce, di aria, essere salubre, e non disseminare germi micidiali all'organismo. Le statistiche provarono che con l'instaurazione del sistema delle fabbriche la mortalità tra gli operai crebbe in modo s'avventoso. In Inghilterra con la sorveglianza sulle fabbriche si è riuscito a garantire alquanto meglio la vita operaia.

Riforme delle Casse di previdenza per i vecchi invalidi, inabili al lavoro, in senso più vantaggioso ai lavoratori, chiamati a parte dell'amministrazione.

Unica ricompensa ad una vita di lavoro non può, non dev'essere, il licenziamento dalla fabbrica. L'operaio non dev'essere come un limone, che dopo essere stato spremuto si butta via.

Ahi! come dev'essere doloroso per il vecchio operaio incanuto, il sentirsi licenziato dal padrone, a cui rese gli anni migliori del suo lavoro! Mentre la porta dell'officina gli si serra alle spalle, egli sente una stretta al cuore, pensando che ormai le sue braccia sono sterili, e non troveranno più una ricompensa, per abituarlo a vivere il restante della vita.

Questo inconveniente non potrà essere evitato che con l'avvento del socialismo, che assicurerà a tutti gli uomini i mezzi di esistenza, e che regolerà gli anni in cui l'uomo deve essere tenuto al lavoro, e quelli in cui deve esserne dispensato. Ma, ad ovviare anche nell'attuale forma sociale le recrudescenze più ripugnanti delle ingiustizie sociali, si deve pensare a riformare l'attuale legislazione. Ora l'istituzione, sotto l'egida dei pubblici poteri, d'una Cassa di previdenza è stata bensì uno dei mezzi per ovviare al sopra lamentato inconveniente.

Ma essa deve essere considerata come un'amministrazione operaia, e deve quindi essere nelle mani degli operai, che ne eleggono gli amministratori.

« Assicurazione obbligatoria operaia per le malattie ed il puerperio ».

Dal momento che i salarii sono così bassi, specialmente in Italia, e non consentono all'operaio un risparmio che lo metta in condizione di mantenersi durante la sua malattia, occorre che sia riconosciuto il diritto a partecipare ad una parziale ricompensa, in caso di previste infermità.

3. RIFORMA. — Sviluppo del sistema di arbitramento con l'estensione del proibito alle cam-

pagne. Giurisdizione degli arbitri sui regolamenti della fabbrica.

L'esperienza di tutti i giorni c'insegna che gli operai non hanno che un solo mezzo di risolvere le questioni intercorse tra essi e i padroni, quello di ricorrere agli scioperi o agli arbitrati. L'arbitrato è un mezzo preventivo dello sciopero.

L'istituzione dei probi-viri serve a dirimere le vertenze. E' un collegio misto di operai e di capitalisti, che è bene estendere anche alle classi agricole, e agli addetti ai lavori di marina. La legge sui probi viri poi deve essere estesa alla competenza di tutto ciò che riguarda l'ordinamento interno delle officine: orari, salari, condizioni di lavoro ecc.

4. RIFORMA. — Concessione dei lavori pubblici a preferenza alle consociazioni cooperative dei lavoratori.

Questo è un mezzo efficace di attrarre gli operai nell'orbita delle cooperative, ed è anche un mezzo di epurazione morale delle amministrazioni, che così sono sottratte alle baratterie degli appalti.

Nel prossimo numero enunceremo le altre riforme economiche, che sono propugnate dal nostro partito.

Una delle ragioni

che ci convince che la società moderna deve dare il posto ad una forma sociale migliore e più giusta, è quella di vedere uomini di grande talento, costretti, per deficienza di mezzi economici, a rinunciare allo sviluppo delle proprie attitudini. E pensare che i favoriti dalla fortuna, che hanno ogni agio e ogni opportunità per esercitarsi nelle discipline della scienza e dell'arte, preferiscono collarsi nell'accidia e fra i bagordi!

Le più grandi invenzioni moderne, che hanno accresciuta la potenza umana vengono da operai, da uomini sorti dal basso, i quali si trovarono in fortunate congiunture che permisero loro di affermarsi.

Ci fa pensare di questi giorni il caso di Giuseppe Verdi. Coloro che ora levano al cielo le laudi di questo genio, non pensano che ove Verdi non avesse trovato sulla sua strada il soccorso di quel grosso commerciante, che gli consentì lo studio e il lavoro, egli sarebbe rimasto un oscuro albergatore, come suo padre. Quanti Verdi, quanti Watt, che potrebbero arricchire materialmente e intellettualmente l'umanità, restano schiacciati dalla miseria! Ecco una condanna di più che pesa sulla società moderna, basata sulle disparità economiche.

Segretariato del popolo

(Corso Garibaldi Vecchio, 338)

Ci occupammo già altra volta del sig. Laudato Clemente, il quale dopo aver pagato alla Tesoreria del Banco di Napoli Lire 7,50 per occupazione di un metro di suolo in Via Alfonso d'Aragona, si vide sfrattato dal posto occupato per non sappiamo quali maneggi. A mezzo del Segretariato il Laudato inoltrò reclamo ed il Sub-Commissario Corraja il 10 corr. ordinò che il Laudato fosse piazzato di fronte al N. 26. Il povero uomo forte dell'ordine ricevuto e della preziosa firma del Sub-Commissario ha girato per quasi 20 giorni tutti gli uffici municipali, perchè gli fosse stato fatto il posto, facendo un pò appoggiare gli altri rivenditori e finalmente si è inteso dire da un ufficiale delle guardie che l'ordine del Commissario era una bella cosa, ma che era impossibile eseguirlo. Il Laudato ha fatto osservare che essendo la strada lunga 57 metri ed essendo dieci i rivenditori c'erano sempre parecchie decine di metri disponibili, mentre egli ne cercava appena uno, ma ha perduto il fiato inutilmente.

Intanto è curiosa la figura che ci fa il Sub-Commissario. Ma è dunque tale la sua autorità che degli ufficiali delle guardie si infischino dei suoi ordini? E se tutte le altre cose vanno in questo modo, possiamo esser sicuri che i vecchi metodi non sranò amutati al nostro Municipio!

All'ospedale della Pace un assistente ha stabile domicilio, e comoda ed abbondante vitto, e mentre egli dorme in una delle migliori stanze, e dorme a suo piacimento, l'assistente di guardia è costretto invece a dormire in una stanza poco igienica, e senza neppure il conforto di una goccia di caffè.

Questo diverso trattamento stabilisce un odioso contrasto fra il personale sanitario.

Non è a credere che abbia titoli o benemerite speciali per essere preposto agli altri; egli fino ad ieri non era fornito nemmeno di laurea, titolo che ha ottenuto dopo due anni di comoda vita nell'ospedale.

Perchè uno ha da mangiare, dormire ecc. e gli altri che pur prestano con abnegazione il duro servizio di assistente non debbono godere neppure uno di questi benefici? Per oggi ci limitiamo a rivolgere questa semplice domanda al barone Amatucci.

Alla rampa di S. Maria Apparente la sera ci è buio pesto e come ciò non bastasse, le gambe dei passanti corrono grave rischio per i lavori che l'orfantrotrofo militare esegue in una sua proprietà, lasciando poi i materiali ad ingombrare tutta la via. Vi sono guardie municipali, a Napoli?

Sottoscrizione permanente

Somma precedente L. 1336.25

R. Gorazi salutando la compagna Ida di Firenze	1,00
P. Postiglione salutando Zannini	0,50
Uno che non ha dato mai niente	2,00
Mick	1,00
P. Papa	1,00
Loriedo, Nicastro	0,50
Lorusso	0,50

Totale L. 1342.60

Napoli (F. P. N.) — Sausateci, ma non pubblichiamo versi.

S. Giovanni a Teduccio (E. R.) — Prendiamo atto della decisione della sezione. Manda per ogni numero, se vuoi, ma ti raccomandiamo non più d'una cartolina.

Per le iscrizioni elettorali

Quei signori che hanno già dato gli esami di proscioglimento sono pregati di ritirare il certificato dai pretori e consegnarlo all'Ufficio elettorale del « Segretariato del Popolo ».

Per la « Luce »

Il prefetto di Caserta, comm. Sciacca, quello della sentenza di Messina, ha iniziata una vera campagna contro la nostra consorella La Luce, sorta a propaganda quindicinale delle nostre idee in Terra di Lavoro, nonchè a rivedere le bucce a lui ed a' suoi degni compari. E tutta una serie di vili persecuzioni, perchè La Luce non trovi rivenditori e lettori, quella del prefetto Sciacca: i rivenditori vengono impauriti, i compagni minacciati della perdita del pane, i paesi messi sotto il piccolo stato di assedio. Al signor prefetto di Caserta consigliamo di non umiliare troppo il nostro Tittoni: farebbero un brutto paio de'... medesimi. Intanto, il numero della Luce, che avrebbe dovuto uscire dimani è costretto ad uscire con qualche giorno di ritardo, causa il disbrigo delle carte del gerente.

MOVIMENTO OPERAIO

Comizio a Barra

Oggi, alle ore 3 pm. nel vicino comune di Barra, avrà luogo un comizio Pro lavoro. Oratori saranno i compagni Giovanni Ottaviani e F. P. Lo Sardo.

La Borsa del lavoro

Attorno a questo nucleo vitale di associazioni operaie si va formando e fortificando un poderoso e forte organismo, che in breve tempo si svilupperà in un modo da raccogliere tutte le più importanti funzioni protettrici del proletariato napoletano. Scosse da questo esempio di salutare risveglio, le associazioni aderenti vanno sempre più aumentando.

Ma una funzione anche più eletta e importante va svolgendo la Borsa del lavoro: essa attende ad organizzare quelle classi operaie che ancora sono disorganizzate. Così gli operai falegnami stanno gettando la base di una lega di miglioramento. Già oltre un centinaio di falegnami del grosso — oltre 300 pittori, oltre 250 manuali del Porto franco — i mugnai, ed altre classi operaie, si stanno riunendo in lega per la difesa dei loro interessi — e ciò prova come la Borsa del lavoro sia uno strumento necessario per l'organizzazione del proletariato.

L'Ufficio Centrale della Borsa del lavoro riunito in assemblea Venerdì u. s. ha stabilito di indire un pubblico comizio per spiegare ai lavoratori napoletani l'altro significato civile della funzione dei collegi di Probi-viri.

Fra scalpellini

Gli operai scalpellini hanno preso gli accordi per la fondazione d'una cooperativa di produzione, la quale li libererà dallo sfruttamento illecito di ingordi appaltatori. Quest'oggi, domenica, si passerà all'approvazione dello statuto, che verrà letto e compilato dal compagno Arnaldo Lucci. La riunione è indetta nelle sale della Borsa del Lavoro, alle ore 11.

Sottoscrizione per la Propaganda

Somma precedente L. 1127,05

Troiano F. c. 20	Plati I. 1	Russo D. I. 1
B. C. I. 20	Lucci A. I. 1	A. mezzo Francavilla I. 2,85
Vaccaro c. 20	Triglia c. 40	Sorrentino c. 40
Pirro L. c. 10	Pirro R. c. 10	Tedesco P. c. 20
Giordano I. 3	Guido Ascarelli I. 2	Ascarelli Dario I. 4
Leone c. 50	Autiero V. c. 50	Napoli c. 40
Marchese S. I. 1	Tipografia Richter I. 1,60	

Totale L. 1147,70

NOSTRE CORRISPONDENZE

Inaugurazione

Oggi s'inaugura a Resina la locale Sezione Socialista. Essa avrà sede alla salita Pagliano num. 20.

Augurii alla nuova Sezione.

Circolo operaio educativo

AFRAGOLA — Il progresso civile, che si forte impulso ha ricevuto a Napoli dall'opera del partito socialista, comincia a far sentire i suoi effetti benefici anche nei dintorni della provincia. Ad Afragola, p. e. città di quasi 25000 abitanti e capoluogo di collegio, già si è fondato un circolo operaio educativo, ad iniziativa degli energici operai Raffaele Balsamo e Carmine Bonomo. Gli operai iscritti, in appena due o tre giorni, ascendono a quasi trecento e toccheranno certamente il migliaio subito che si sarà iniziata la serie delle conferenze di propaganda.

Intanto è vivo desiderio di moltissimi afragolesi di sentire la parola dell'on. Cicciotti, e tutti sperano, quanto prima di essere appagati.

Il Comizio

CAIVANO (Lizzi) — Finalmente oggi alle 12 1/2 avremo il nostro comizio privato. Dopo tanti annunzi, dopo aspettare e tanto mancare, ecco che il comizio è venuto!

Ora, operai di Caivano, ascoltate attentamente le parole dei valorosi conferenzieri, se volete liberarvi dai signorotti che vi comandano e vi sfrattano. La classe operaia rappresenta nella società la immensa maggioranza, alla quale spetta solamente il diritto di amministrare se stessa. I pochi i vagabondi, senza arte e spesso senza parte, è necessario che siano scacciati dalla mangiatoia.

Dovunque ferve il lavoro per la conquista dei diritti delle masse operaie. A Napoli ben diecimila lavoratori si sono schierati in battaglia; ad Afragola un'altra schiera si va armando e Caivano certamente, anch'esso, darà largo contributo di soldati pronti a combattere per la santa idea.

Coraggio, dunque, che il secolo ch'è sorto, è ed il secolo degli operai!

La crociata antisocialista

S. GIOVANNI A TEDUCCIO (S. R.) — Il nostro parroco, Giovanni Auricchio, ha avuto l'infelice idea di scongiurare, dal pergamo, le sue fedeli, perchè i loro congiunti non facessero parte della nostra Sezione e leggessero giornali socialisti. A detta del santissimo e reverendo sacerdote, i socialisti son nemici della patria della religione, sono grandi traviatori, amanti del disordine e poco è mancato che non passassero per dei saccheggiatori e ladroni. Noi fac-

ciamo notare: che o l'Auricchio ha conosciuto il socialismo attraverso le insulse chiacchiere di qualche sacrestia, o è in mala fede.

Del resto non abbiamo a temere di simile avversario; attaccati di nuovo risponderemo e abbiamo molta messe da mietere; il nostro clero non è immune da peccati. Nè da meno del parroco è il sindaco nel combatterci; una guerra ininterrotta iniziò fin da quando si stava istituendo la nostra Sezione Socialista.

Tutti i mezzi sperimentati; ai timidi mise avanti lo spauracchio di licenziamenti da parte dei padroni o del carcere, ad altri oppose il suo giudizio sull'inutilità di tale Sezione. All'animo reazionario dello Stazio non par vero che possa permettere che i socialisti si costituiscano, si riuniscano e discutano.

Perciò si è rivolto al parroco, il quale l'ha servito nel modo sovaccennato. Parroco e sindaco adunque si sono alleati per la crociata contro di noi. Bravi!

La polizia comare dei forcaioli Un enorme arbitrio

BRINDISI (Spiga) — Lunedì a sera, il compagno Francesco Cicciotti tenne al teatro S. Carlo una conferenza, dinanzi a parecchie centinaia di persone d'ogni ceto. sull'indirizzo attuale del governo in rapporto al problema agrario meridionale. Dopo avere parlato oltre un'ora, il Cicciotti accennò all'incidente Pescetti alla Camera; rilevò che le parole di lui erano soltanto una protesta contro i sistemi di governo, invalsi nel Mezzogiorno, che le più vivaci proteste partirono appunto da quei deputati forcaioli del Sud, i quali dell'onore meridionale fanno continuo scempio; e infine dimostrò come la polizia sia l'alleata costante dei deputati camorristi e forcaioli.

Intanto, nel teatro erano riusciti a penetrare numerose guardie e carabinieri, e due delegati si erano seduti nel palcoscenico accanto al Cicciotti, senza che questi se ne avvedesse; ed anzi il Cicciotti, parlando dell'alleanza tra polizia e camorra, col gesto della mano additava all'uditorio i due delegati. Questi si sentirono scottati, ed il delegato Varvaro interruppe allora il conferenziere, ingiungendogli di finirlo. Cicciotti allora, prontamente, lo rimbeccò, osservandogli che anzitutto la polizia violava la legge, penetrando in un comizio privato; e che, in ogni caso la polizia, interrompendolo, dava la prova più valida della sua alleanza con i forcaioli e i camorristi del Mezzogiorno.

Allora il delegato Varvaro tra i fischi della folla, dichiarò sciolto il comizio. L'avv. Assennato vivacemente insieme al Cicciotti, protestò contro l'arbitrio, tra gli applausi insistenti della folla. E siccome questa non voleva uscire, minacciando di reagire, Assennato e Cicciotti l'invitarono ad ubbidire; e giovò anche l'intervento pacificatore dell'ispettore di P. S., il quale — contro la prepotenza del delegato Varvaro — avrebbe voluto far continuare la conferenza. La folla, intanto, applaudiva attendendoli fuori, il Cicciotti e l'Assennato; e quando questi uscirono, improvvisò loro una dimostrazione, che si sciolse subito, dietro l'invito dei due sudetti nostri compagni.

Si deve dunque ad essi, alla moderazione di questa città, nanza, se le cose finirono pacificamente, malgrado la provocazione dello spavaldo delegato Varvaro.

La cittadinanza, unanime, è indignata; e si aspetta un'interrogazione in Parlamento.

Il compagno Di Pace di Brindisi, messo tra i rivenditori disonesti, ci fa sapere che fu altri ad ordinare le copie abusando del suo nome. Il Di Pace farà bene però a farci sapere i nomi dei gaglioffi che ingannarono la nostra buona fede, tanto per dare una buona lezione.

L'attentato a Leone Mucci

RODI — (Leonardo Piccucci) Il compagno avv. Leone Mucci essendo andato a Torremaggiore con il deputato Rondani, nell'atto che presentava questi al popolo entusiasta, fu da uno sconosciuto assalito e colpito alle spalle con un pugnale in mezzo ad un gruppo di guardie e carabinieri che assistettero impassibili all'assassinio, e permisero anzi che il ferito s'involasse senza esser molestato.

La triste nuova ancora oggi si è divulgata rapidamente pel paese, facendo dovunque una impressione penosa. Come! — si esclamava — hanno tentato di ucciderci uno che difende a spada tratta i diritti della nostra provincia abbandonata! E da un gruppo di donne raccolte queste parole: perchè non possono arrestarlo, lo lasciano uccidere!

Il circolo artistico, convocato d'urgenza, indirizzava un telegramma al nostro Mucci, dopo aver votato unanime il seguente ordine del giorno:

« Il circolo Artistico Educativo di Rodi, deplorando il fatto orribile, disumano, irreverente, successo al compagno carissimo Leone Mucci, protesta con tutte le sue forze contro l'infamia del governo italiano, che mantiene una questura che permette ai perpetrano i più grandi misfatti sotto ai suoi occhi impunemente ».

GIUSEPPE SERENA — Gerente responsabile.

Fra giorni uscirà
La Lettura del Popolo
Rivista scientifica, letteraria, artistica
Collaboratori i nostri più valenti compagni.
Abbonamento annuo . L. 3.00
» semestrale » 1.75
Un numero » 0.05
Uscirà tutte le Domeniche
Redazione ed Ammin. Via Portamedina alla Pignasecca n. 40.

Hotel Restaurant du Sanctuaire

Valle di Pompei - Vis-a-vis al Santuario

HOTEL CAVOUR

NAPOLI — Piazza Ferrovia — NAPOLI

Brillantissima pubblicazione di *Goliardo*, illustrata da *Batalanga*, trovata in tutta Italia presso i principali giornali e librai, Prezzo:

Centesimi 30
franco ovunque
Sconto ai rivenditori 30 per cento
Per richieste inviare all'Amministrazione del giornale *L'Asino*.
Roma-Via delle Fresse, N. 4 - Roma
in Napoli si vende presso Nicola di Napoli, Via S. Giuseppe e presso tutti i giornali.



Stab. Tipo-Stereotipo F. DI GENNARO e A. MORANO S. Sebastiano 47.